

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - Anno XXXI - N. 4 (150°) - giugno 1989
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**BABINI È RITORNATO IDEALMENTE TRA NOI
RICHIAMATO DALL'«APPELLO» DI DEL POZZO**

Presente il presidente nazionale Gen. Del Pozzo

RICORDATO ED ONORATO IL GENERALE VALENTINO BABINI NELLA TERRA NATALE

Nel ricordo del Gen. di C.d.A. Valentino Babini, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita, la Sezione di Ravenna ha festeggiato il XXV della sua costituzione, nel clima delle grandi ricorrenze. Onorata dalla partecipazione della Presidenza Nazionale quasi al completo nelle persone del gen. Enzo Del Pozzo, Gen. Antonio Montuoro e Gen. Edmondo Buglione, Presidente, V. Presidente e Segretario Generale, e dalla Giunta del Comune di Russi nelle persone del Sindaco Geom. Edgardo Bendandi e dell'Assessore Prof. Fabio Pasi oltre che dall'Assessore della Provincia Dr.



Franco Maiani e dal Presidente Regionale Ancl, la «Giornata Carrista» ha avuto un lusinghiero svolgimento propiziata da una splendida giornata di primavera.

All'arrivo da Milano della figlia del Gen. Babini, Signora Franca, il corteo che era formato al seguito del Medagliere dell'Arma, di labari delle Sezioni viciniori e di rappresentanti d'Arma, si è recato davanti alle lapidi dei Caduti in Guerra, dove è stata posta una corona e mazzi di alloro, e dove è stata letta la «preghiera del carrista». Rendevano gli onori una rappresentanza militare ed i carabinieri che avevano fatto scorta ai convenuti.

Subito dopo autorità, carristi e cittadinanza si sono recati nella sala consiliare del Municipio, addobbata per la circostanza, e dove Montari, come fondatore della Sezione di Ravenna, porgeva il benvenuto ai presenti per poi cedere la parola al Sindaco di Russi.

Parole sincere, di stima per i carristi, di elogio per l'iniziativa ed un caloroso abbraccio ai presenti con l'augurio di rivederci quanto prima in altra analoga manifestazione. Un saluto commosso alla figlia del Gen. Babini, Signora

Franca, ed ai numerosi familiari presenti ha concluso l'intervento fra gli applausi di tutti.

È seguita la parola dell'Assessore Provinciale che ha messo in giusto risalto il significato di manifestazioni come l'attuale per la promozione di valori morali che, talvolta, ci sembrano scomparsi o quantomeno sopiti.

Al Presidente Nazionale il compito di ricordare la figura del Gen. Valentino Babini.

Con grande commozione, con filiale devozione, Del Pozzo ha tracciato un penetrante ritratto del padre del carri-



simo italiano riferendosi a personali ricordi e rifacendosi a documentati cenni biografici.

Momenti di commozione ed applausi si sono alternati sino alla fine dell'intervento, all'abbraccio del Presidente alla Signora Franca.

Al termine, Sindaco e Del Pozzo si sono scambiati ricordi di momenti difficilmente dimenticabili, mentre l'Assessore Maiani consegnava una medaglia particolarmente incisa a ricordo del XXV, ai carristi fondatori, e l'Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Russi e S. Pancrazio, sponsor della manifestazione, consegnava un volume di presenti.

Nel ricordare il XXV della Sezione di Ravenna, il Comm. Renzo Preda ha messo in risalto lo spirito di fraternità e solidarietà che lega gli iscritti ravennati e come l'attesa delle riunioni conviviali sia viva come è vivo il piacere dell'incontro. Preda ha ricordato con grande esultanza di aver prestato servizio di prima nomina agli ordini dell'allora Colonnello del Pozzo.

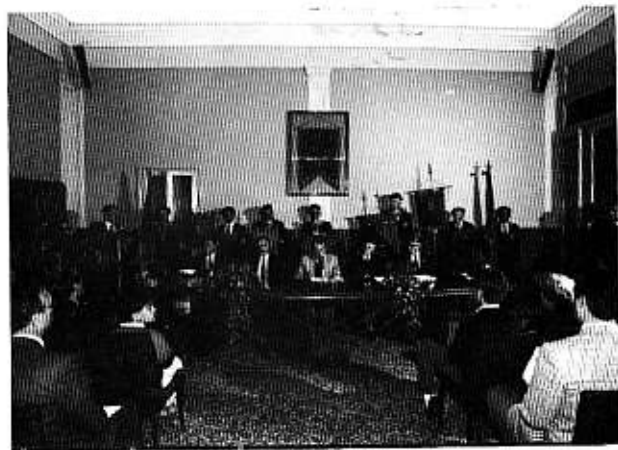
Il convivio che ne è seguito è stato degno completamente di una giornata indimenticabile, ripresa dalla televisione e allietata da una miriade di «click» fotografici.

Piatti romagnoli, genuini e raffinati, vini doc, esultanza per l'esito della manifestazione che il maltempo soltanto il giorno prima sembrava compromettere, hanno messo di buonumore i commensali ed i discorsi si sono susseguiti, alternativi da scambi di doni a ricordo della giornata. Una medaglia è stata consegnata a tutti i carristi presenti, volumi venivano donati alle Signore ed alle numerose autorità.

Erano presenti i rappresentanti del Prefetto, del Questore, del Col. dei Carabinieri della Provincia, il Direttore della Banca d'Italia e il Presidente della Pro Loco, che ha offerto medaglie agli organizzatori. Una ceramica è stata offerta alla Signora Franca Babini la quale ha ringraziato per l'omaggio, ma soprattutto per la magnifica impressione degli avvenimenti della giornata a ricordo del suo illustre Papà.

Al levare delle mense, i convenuti «prendeavano la via di casa» una interessante iniziativa veniva posta in atto fra il Gen. Del Pozzo e il Presidente Marangoni. Chiedere all'Amministrazione Comunale di Russi la eventualità di intestare

(segue a pag. 1)



LA COMMOSSA RIEVOCAZIONE DI DEL POZZO

«La Sezione Carristi di Ravenna, con scelta di alto valore spirituale, ha avuto l'iniziativa di ricordare nel centenario della nascita il carrista Generale Valentino Babini, al cui nome la Sezione ha l'onore di intitolarsi.

Come presidente Nazionale dell'Associazione ho ritenuto mio dovere istituzionale tenere personalmente la celebrazione, poiché il Generale Babini ha rappresentato una delle più alte espressioni di comandante e di carrista ed il Suo ricordo deve esprimere il sentimento dell'intera Associazione.

Ricordare la vita di un uomo in una trentina di minuti può apparire superficiale ed irriverente, specie quando si tratta di una vita intensa, che ha proiettato in un lungo arco di tempo una personalità, una ricchezza di valori spirituali, intellettuali ed umani, nel corso di avvenimenti, che tracciano in un quarantennio la storia della nostra Patria.

Ogni uomo può essere correttamente ricordato e valutato solo se il narratore riesce a collocarsi nell'ambiente, la cultura, le ideologie, del suo tempo. È possibile infatti cogliere in pieno il valore di questa generosa anima di soldato, solo sullo sfondo delle speranze e delle passioni del tempo in cui visse.

La storia del Generale Babini comincia nel 1909, quando uscì con il grado di Sottotenente dalla Scuola Militare. Era il tempo del primo assestamento dell'Italia unita, dei primi gravi problemi

sociali, economici, di organizzazione del lavoro, di una Nazione che unita di nome, era ancora di fatto — forse lo è ancora — un raggruppamento di unità etniche culturalmente, socialmente ed economicamente, profondamente diverse.

Su questo panorama, su cui gravava una tragedia atavica di miseria, si innestava il fenomeno dell'emigrazione che dal 1890 aveva raggiunto valori impressionanti: all'inizio del '900 su una popolazione che non superava i 26 milioni, più di 6 milioni di italiani di cui l'80% centro-meridionali, in condizioni miserrime, quasi come schiavi, avevano varcato i mari verso ignoti destini.

Naturale che sull'esempio ormai storico e consolidato dei grandi Stati europei, l'Italia avesse iniziato una politica coloniale, per trovare spazi di espansione, per le forze di lavoro esuberanti.

In questo orientamento, lungamente e diplomaticamente preparato nel contesto internazionale, scaturì la volontà e la decisione dell'impresa Libica.

Il S. Ten. Babini nel 1911, a domanda, era nell'84° Reggimento Fanteria «Venezia», che unitamente all'11° Bersaglieri, nell'ottobre di quell'anno ebbe il compito di sostenere il consolidamento della testa di ponte di Tripoli. Il 23 ottobre grandi masse di arabo-berberi, inquadrati nell'intelaiatura dell'Esercito Turco, scatenarono una furibonda battaglia per ributtare in mare gli italiani.



Cerchiamo di pensare a questa battaglia: erano soldati di leva di 20 e 21 anni scomodamente vestiti in grigio verde, che guidati da giovani ufficiali, formati in tempo di pace, affrontavano scatenati guerrieri che combattevano disperatamente all'arma bianca per conservare il proprio deserto, le proprie tende, libertà e religione che vedevano perdute. A Bu Meliana a Zanzur l'84° resse con valore, assicurando il possesso della piazzaforte di Tripoli. La bandiera fu decorata di medaglia d'oro. La prima annotazione che leggo sullo stato di servizio del Gen. Babini dice: «era presente al combattimento di Sciarra Zauri, per il quale il reggimento cui apparteneva ebbe la medaglia d'oro al valore militare». Seguì un encomio solenne «per il coraggio e la fermezza dimostrati» ed una ricompensa al valore con la stessa motivazione, riferita a tutto il ciclo dei combattimenti.

Terminata la campagna di Libia, il Ten. Babini, proiettato verso nuove istanze di modernizzazione degli strumenti militari, chiese ed ottenne di partecipare ad un corso per piloti di dirigibili, che erano allora la più avventurosa forma di combattimento dal cielo. Durante la frequenza del corso ebbe inizio la «grande guerra» ed il Ten. Babini divenuto dal '15 capitano, ritorna al reparto assumendo il Comando di una compagnia. Il 29 ottobre nelle prime cruente azioni intese a raggiungere il crinale alpino, sul mitico «Col di Lana», in un travolgente attacco, occupava una forte posizione avversaria. Fu decorato di medaglia d'argento al V.M. e ne leggo la motivazione che in estrema sintesi illustra il fatto:



Battesimo dei carri.

Battesimo dei carri del battaglione VI a Treviso, di cui faceva parte Babini

(segue a pag. 2)

LA CERIMONIA DI RUSSI DI R. PER V. BABINI

una via cittadina al Gen. Babini, o quantomeno permettere la posa di un cippo o di una lapide che ne onori la memoria. Il Presidente Marangoni ed il Consiglio Provinciale presente si sono impegnati per fare il possibile (ed anche l'impossibile) per rendere esecutiva la proposta. Chissà che presto non ci si riveda per questa magnifica occasione.

A chiusura della giornata i carristi sono stati invitati al concerto pianistico organizzato dall'Amministrazione Co-

munale di Russi, nel rinnovato Centro Culturale Polivalente.

Nonostante l'assenza giustificata di molti associati, per la concomitanza di ricorrenze familiari, cresime e comunioni, abbiamo annoverato il «ricupero» di sette carristi smarriti e la iscrizione di nuovi aderenti, il che ci rincuora per i prossimi ritrovi.

O.S.S.

(segue da pag. 1)

«Durante l'attacco ad una posizione, con magnifico coraggio e benché ferito, trascinava, con l'esempio e con patriottiche parole, la sua compagnia all'assalto, fino ad occupare le trincee avversarie, scacciandone i difensori, molti dei quali riusciva pure a catturare».

Passarono 4 lunghi duri anni di guerra feroce e primitiva che il cap. Babini con la sua compagnia trascorse sempre in linea.

Il 3 novembre 1917, da poco maggiore al comando di un battaglione del 92° Fanteria — era in atto la tragedia di Caporetto — sul Tagliamento, al ponte di Pinzano, tratteneva per ore l'avanzata del nemico per consentire il passaggio e la salvezza delle nostre unità in ripiegamento. Gli fu concessa una seconda medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Con opera instancabile e con indomito valore tratteneva per diverse ore il nemico incalzante che tentava un aggiramento e cooperava così ad agevolare il ripiegamento dei resti di una nostra brigata».

Pinzano 3.11.1917

Finita la guerra rientrato nel clima della confusa e tormentata atmosfera post-bellica, il 5 dicembre 1921 ripartiva per la Libia dove rimaneva fino all'ottobre del 1925 partecipando alle operazioni della conquista della Tripolitania, e formandosi una preziosa esperienza nel campo dell'organizzazione e della funzionalità dei trasporti automobilistici.

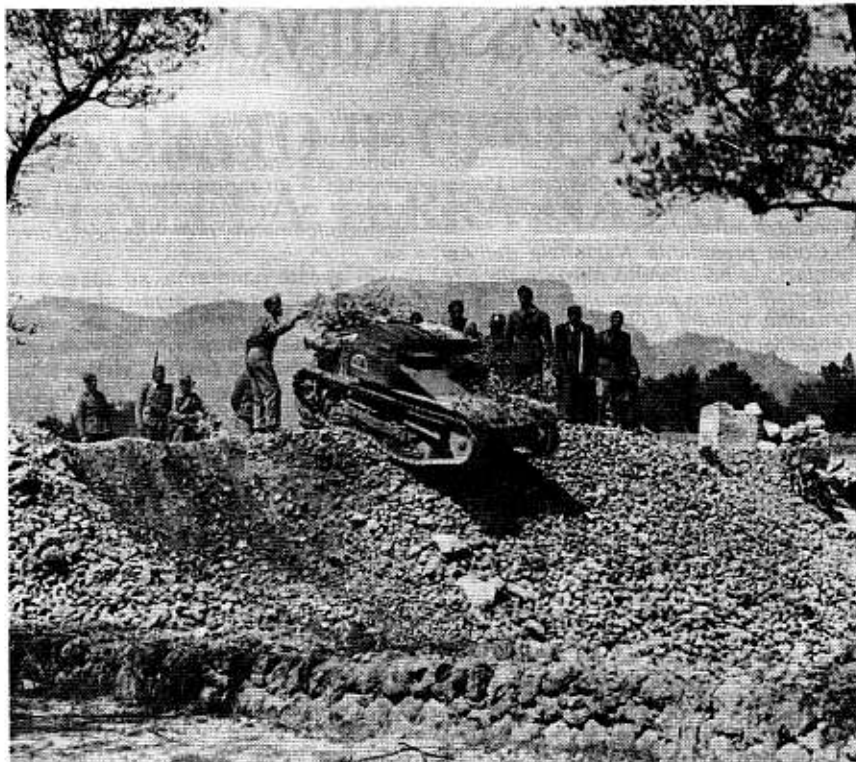
Il 12.12.1925 veniva assegnato al reparto carri armati, fucina ed origine di quelle unità carri a cui avrebbe dedicato, con altissima professionalità, tutta la sua futura vita di comandante e di carrista. Rapidi passarono 12 anni, in cui si affinò la sua preparazione professionale in lunghi periodi di comando di reparto e di appassionata preparazione dei quadri e si giunse al 25 aprile del 1937 in cui, volontario in Spagna, assunse il Comando del Raggruppamento Carristi. Devo soffermarmi brevemente su questa assunzione di comando, che non fu avvenimento di routine, ma la creazione e la presentazione alla storia, in battaglia, al sacrificio e alla vittoria, della prima unità, oggi diremmo corazzata, a prevalente struttura carrista, impiegata in guerra.

Il Raggruppamento Carristi, operò in ambiente difficile, contro un nemico agguerrito, ed agli ordini del suo intrepido comandante si coprì di gloria — la sua storia è sintetizzata in queste cifre: 11 medaglie d'oro al V.M., 148 medaglie d'Argento, 234 medaglie di bronzo, 163 Caduti.

Il Col. Babini fu decorato in data 18-4-1938 della terza medaglia d'argento al V.M. di cui riporto la motivazione:

«Comandante di raggruppamento carristi, in tutte le azioni nelle quali l'intera unità e sue aliquote vennero impiegate, fu sempre presente, imperterrito sotto il fuoco, in testa ai suoi e dopo i primissimi elementi, dando con l'esempio ai suoi celeri l'ordine più chiaro di osare sempre e di andare avanti».

Battaglia d'Aragona (Alcaniz 14-16-21 marzo); 1 aprile Gandesa, 2 aprile Rio Ebro, 3 aprile Tolosa, 18 aprile 1938.



Carro L del raggruppamento Babini a Tortosa

Il 2-10-1938 veniva nominato comandante della Divisione Frece Nere e il 16-2-1939 veniva promosso generale di Brigata per merito di guerra con la motivazione che segue:

«Comandate di una divisione legionaria ne temprava mirabilmente la preparazione e lo spirito. Capo capace e valoroso guidava i suoi reparti, al vittorioso forzamento di un fiume in piena, potentemente sistemato a difesa. In successive operazioni confermava brillanti qualità di comandante».

Battaglia di Catalogna 23.12.1938 - 4.2.1939

Rientrato in Italia nel giugno del 1939 nel settembre dello stesso anno era di nuovo in Libia come V. comandante della Divisione Sirte, e nel giugno dello stesso anno 1940 ebbe il comando — in realtà assai problematico ed organizzato in misura sommaria — dei carri armati della Libia. Trattavasi di un complesso di limitata capacità operative: 7 battaglioni carri L/3 armati di sole mitragliatrici e 2 battaglioni M/11 armati di cannoni da 37 — articolato in due raggruppamenti. I raggruppamenti erano alle dirette dipendenze dei Comandi di Corpo d'Armata e una aliquote dei battaglioni carri M/11 era distaccato con la colonna Maletti. Poco o nulla era nelle mani del generale Babini, come riserva. I carristi tuttavia, animati come sempre dalla dinamica presenza del loro comandante, fecero l'impossibile, su tutto l'arco del fronte, per favorire l'avanzata su Si di el Barrani. Dopo il raggiungimento di quell'obiettivo, che rappresentava il limite massimo accessibile al potenziale delle forze impiegate, le unità carri vennero riorganizzate in una brigata corazzata agli ordini del generale Babini.

Nel novembre si scatenò l'offensiva britannica e la brigata, ancora dispersa

e frammentata fra le varie grandi unità, venne travolta dalle superiori forze corazzate dell'avversario. Il 7.1.1941 gli ultimi reparti furono distrutti ed il personale circondato cadde prigioniero nella zona di Agedabia. Il gen. Babini seguì la loro sorte e dopo cinque durissimi anni, provato nel fisico, rimpatriò nel gennaio 1946.

Richiamato in servizio subì l'affronto di essere collocato nella riserva d'auto-rità, dal 7 luglio 1947 al 14 ottobre 1949. La sua colpa: aver partecipato alla guerra di Spagna. L'ingiusto e fazioso provvedimento fu annullato solo dal cavalleresco e leale intervento del Ministro della Difesa Pacciardi, suo coraggioso avversario in Spagna, che dimostrò altezza morale ed intellettuale ben diversa da quella dei democratici, freschi di potere e di opportunismo, al governo.

Riacquistato il suo rango il Gen. Babini ebbe il comando della Divisione di Fanteria Aosta e successivamente promosso generale di C. d'A. l'incarico di Ispettore della Fanteria.

Nei brevi anni che seguirono, la vita avventurosa del gen. Babini si avvicinò alla conclusione.

Nel dicembre 1952, nell'ultimo anno del suo servizio militare, ancora una volta gli Dei furono con Lui benigni. Il 27 di quel mese, ultimo giorno di servizio in piena vitalità, nella velocità che aveva fasciato come un'onda tutta la sua vita, morì in un incidente stradale.

Ho cercato di raccogliere in breve tempo vicende ed aspetti della vita di questo eccezionale soldato. Alle mie spalle rende omaggio alla sua viva presenza il medagliere dell'Associazione.

Su esso brillano ben 18 medaglie d'oro che furono guadagnate dai suoi dipen-



Babini al posto di comando nei pressi di Tortosa

dentì: Ufficiali, Sottufficiali e Carristi in Spagna e in Africa del Nord. Ciò meglio di ogni parola esprime quale ardore e fiducia ispirasse questo Capo, guerriero nel più nobile e antico senso della parola, che guidò senza paura i suoi

soldati sui difficili sentieri dell'onore, della gloria, della morte.

Signor Sindaco, il Gen. Babini fu un soldato e un cittadino che onorò la sua terra. Io le chiedo, nell'alta partecipazione spirituale di cui vibra questa sala

consigliare, di dedicare a quel nome una via o una piazza o un giardino o una fontana. Vi scriverei «Gen. Valentino Babini, un soldato, un romagnolo di qualità».

Gen. Enzo Del Pozzo

RILEGGIAMO LE MOTIVAZIONI DI BABINI

1 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Durante l'attacco ad una posizione, con magnifico coraggio e benché ferito, trascinava, con l'esempio e con patriottiche parole, la sua compagnia all'assalto, fino ad occupare le trincee avversarie, scacciandone i difensori, molti dei quali riusciva pure a catturare».

Col di Lana, 29-10-1915

2 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Con opera instancabile e con indomito valore tratteneva per diverse ore il nemico incalzante e che tentava un aggiramento e cooperava così ad agevolare il ripiegamento dei resti di una nostra brigata».

Pinzano, 3-11-1917

3 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Comandante di raggruppamento carristi, in tutte le azioni nelle quali la intera unità e sue aliquote vennero impie-

gate, fu sempre presente, imperterrito sotto il fuoco, in testa ai suoi e dopo i primissimi elementi, dando con l'esempio ai suoi celeri l'ordine più chiaro di osare sempre e di andare avanti».

Battaglia d'Aragona
(Alcaniz 14-16-21 marzo)

1 aprile - Gandesa, 2 aprile Rio Ebro, 3 aprile - Tolosa - 18 aprile 1938.



Babini accanto ad un carro L al confine egiziano



Babini al posto di comando nei pressi di Tortosa

denti: Ufficiali, Sottufficiali e Caristi in Spagna e in Africa del Nord. Ciò meglio di ogni parola esprime quale ardore e fiducia ispirasse questo Capo, guerriero nel più nobile e antico senso della parola, che guidò senza paura i suoi

soldati sui difficili sentieri dell'onore, della gloria, della morte.

Signor Sindaco, il Gen. Babini fu un soldato e un cittadino che onorò la sua terra. Io le chiedo, nell'alta partecipazione spirituale di cui vibra questa sala

consigliare, di dedicare a quel nome una via o una piazza o un giardino o una fontana. Vi scriverei «Gen. Valentino Babini, un soldato, un romagnolo di qualità».

Gen. Enzo Del Pozzo

RILEGGIAMO LE MOTIVAZIONI DI BABINI

1 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Durante l'attacco ad una posizione, con magnifico coraggio e benché ferito, trascinava, con l'esempio e con patriottiche parole, la sua compagnia all'assalto, fino ad occupare le trincee avversarie, scacciandone i difensori, molti dei quali riusciva pure a catturare».

Col di Lana, 29-10-1915

2 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Con opera instancabile e con indomito valore tratteneva per diverse ore il nemico incalzante e che tentava un aggiramento e cooperava così ad agevolare il ripiegamento dei resti di una nostra brigata».

Pinzano, 3-11-1917

3 - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

«Comandante di raggruppamento caristi, in tutte le azioni nelle quali la intera unità e sue allquote vennero imple-

gate, fu sempre presente, imperterrito sotto il fuoco, in testa ai suoi e dopo i primissimi elementi, dando con l'esempio ai suoi celeri l'ordine più chiaro di osare sempre e di andare avanti».

Battaglia d'Aragona
(Alcaniz 14-16-21 marzo)

1 aprile - Gandesa, 2 aprile Rio Ebro, 3 aprile - Tolosa - 18 aprile 1938.



Babini accanto ad un carro L al confine egiziano

DA LA GINESTRA UN ECCEZIONALE DOCUMENTAZIONE

Pubblichiamo con profonda emozione queste fotografie inviate dall'Australia dall'amico carrista La Ginestra, relative alle onoranze funebri ai caduti sul Moncenisio, sul fronte occidentale.

La Ginestra, quale comandante di plotone carri L, fu il primo ad assaltare i fortini francesi; egli ci ricorda anche che il ten. Alfio Di Stefano accorse dall'America, sulla scia della tradizione dei patrioti italiani; e che il principe di Piemonte, presente alla cerimonia, volle fotografarsi con i carristi.

Pubblichiamo ben volentieri, anche perché il nostro Pres. Naz. gen. Del Pozzo, che c'era..., conferma la verità di quanto scritto.

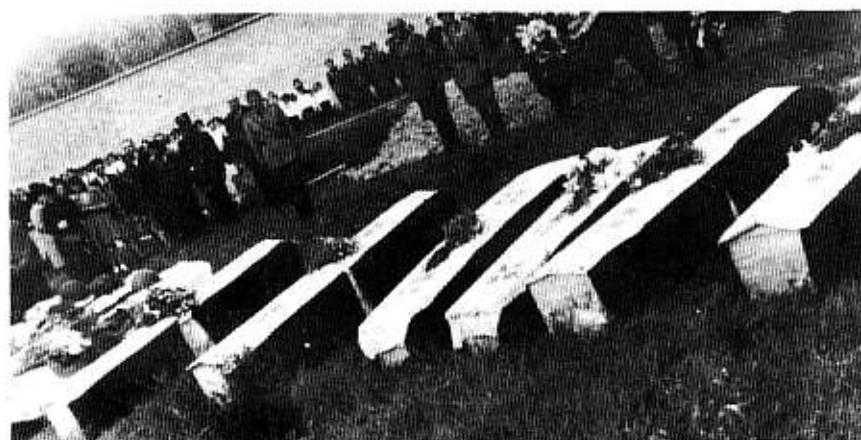
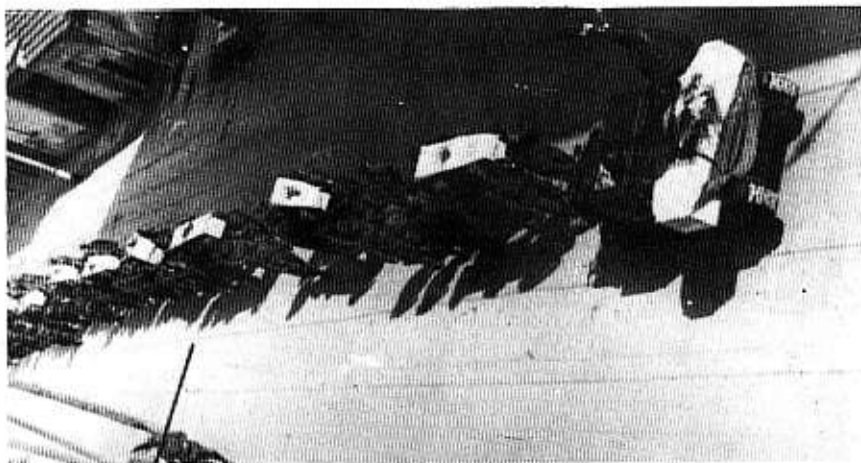
Da la Provincia Ardore di Carristi

Il 1° Reggimento di Fanteria Carrista, inquadrato nel Raggruppamento Celebre, si è trovato ad operare sul Moncenisio. Il 22 giugno ad est del Colle del Moncenisio, a cavallo della rotabile del posto di confine verso Lansiebourg, è impiegato un battaglione di carri armati col compito di forzare la difesa ed aprire il passaggio verso il fondo valle. Il tempo è particolarmente inclemente, freddo, con nevischio e terreno fangoso. Il carro del sottotenente Pajni, nel generoso tentativo di forzare il passaggio, è fatto saltare da una mina. Il pilota, con le gambe stroncate, morirà poco dopo. L'ufficiale è ferito. Ma nell'eroismo ecco il generoso tentativo del pur ferito superiore di trarre dal carro il pilota in fin di vita, incurante del fuoco battente delle mitragliatrici francesi.

A tanto altruismo si ispira l'azione che subito porta due altri ufficiali del battaglione, in soccorso dei due feriti (il pilota morirà poco dopo). Essi strisciando riescono ad avvicinarsi al carro, ed a trasportare i due feriti con mezzi di fortuna. Il carro, completamente squarciato, sarà recuperato in seguito e conservato gelosamente quale pegno di gloria del reggimento.

Il 24 giugno sulle pendici nord ovest di Cima Nunda dal passo del Moncenisio, verso nord, un altro battaglione di carri del reggimento, è lanciato a forzare le difese francesi. Anche qui tempo cattivo: pioggia torrenziale, neve e tormenta. I piloti operano su un terreno particolarmente difficile e fangoso. Il carro del tenente Caraccio salta su una mina. Ufficiale e pilota sono feriti gravemente. Il battaglione è fatto segno ad un intenso fuoco di artiglieria e anticarro. Nel generoso intento di recuperare l'equipaggio ferito e di trovare un passaggio ai carri per il proseguimento dell'azione sotto intenso bombardamento, un ufficiale e due carristi sono uccisi. Cinque ufficiali e quattordici carristi rimangono feriti.

Il comportamento dei reggimenti di stanza nella nostra città è stato degno della nostra eroica Vercelli, che guarda ad essi con la fierezza dei forti e l'omaggio dei grandi.



COMMOSSA COMMEMORAZIONE DI CERVI

Si è svolta domenica 29 gennaio, a Porporano, la preannunciata cerimonia di commemorazione del ten. col. carrista Olivero Cervi, durante la quale è stato donato un letto — intestato al suo nome — alla Casa di Riposo «Villa San Bernardo» da parte della Sezione di Parma.

Numerosi gli intervenuti, anche da fuori città, che con la loro massiccia partecipazione hanno voluto dimostrare quanto profondi e sentiti fossero l'affetto e l'ammirazione per l'indimenticabile Comandante, scomparso due anni or sono.

Tra i presenti, oltre alla vedova signora Gianna, abbiamo notato l'assessore comunale alla P.I. signora Amadini, i generali Gallo e Slaviero, il ten. col. Santoro e il ten. col. carrista Sulsenti del Presidio Militare, il ten. col. Micelotta dei bersaglieri in congedo, il Presidente Regionale per l'Emilia Romagna magg. carrista Cornini, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma con i loro labari, i carristi di Fidenza guidati dal cap. Barbagallo e quelli di Modena con alla testa il ten. Vadacca; e, inoltre: il ten. col. carrista Chiurlo, il dott. Bertozzi, il dott. Toscano, il dott. Paselli, tante signore e tantissimi altri amici.

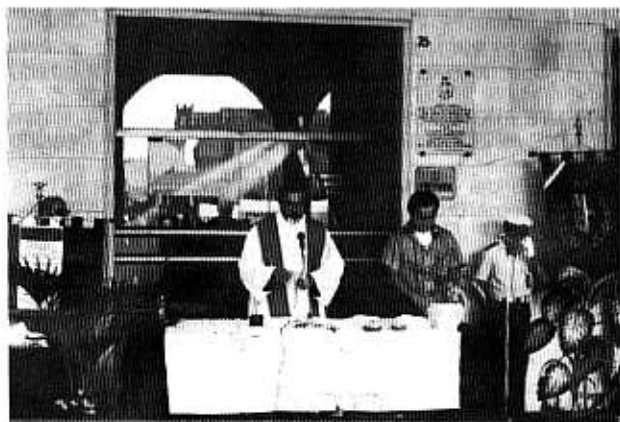
La sobria cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa, alla quale hanno partecipato anche molti ospiti della Casa di Riposo. Ha officiato mons. Boraschi, direttore della Casa, il quale, in sintonia con il Vangelo della giornata, ha paragonato il col. Cervi a «un uomo con una faccia sola», nel senso che in vita ha operato coerentemente a quanto ha sempre pensato, senza differenze di comportamento tra il dire e il fare. Terminata la Messa, i convenuti si sono spostati al secondo piano, dove, nella stanza n. 223, tra la commozione generale è stata scoperta e benedetta la bronzea targhetta — incisa con il nome del ten. col. Olivero Cervi — apposta alla spalliera del letto dedicato alla sua memoria. Subito dopo, i partecipanti hanno preso posto nella vasta e accogliente sala delle riunioni, per ascoltare i discorsi celebrativi. Ha introdotto con brevi parole di saluto e di ringraziamento il professor Comito, presidente della Sezione carrista cittadina, che ha pure illustrato il significato della cerimonia, intesa come atto di omaggio dei carristi parmensi allo scomparso Colonnello. Ne ha poi tratteggiato esaurientemente la vita e la personalità, nel dupli-

ce aspetto civico e militare, il Presidente regionale Cornini, che si è soffermato in particolare sui compiti delicati e preziosi che il col. Cervi svolse durante la guerra nella messa a punto dei carri armati (era un motorista nato) e nella preparazione degli equipaggi, sottolineando pure il piacere che sempre si provava a conversare con Lui, «dal quale c'era sempre da imparare, ascoltando».

Ha preso ancora la parola Mons. Boraschi, il quale, unendosi alle parole di lode, si è tra l'altro rammaricato per non avere avuto la fortuna di conoscere di persona un Uomo così degno e meritevole. È quindi intervenuto il col. Micelotta, che, dopo avere ricordato con orgoglio che il col. Cervi era di matrice bersagliere, con appassionante parole ha messo in risalto il sentimento dell'amicizia sincera e disinteressata che sempre caratterizzò il comportamento dell'amico Cervi. Ha chiuso la manifestazione il gen. Slaviero, il quale, riconducendosi all'epoca del servizio militare attivo, e ai compiti che spesso svolse in collaborazione con il col. Cervi, ne ha ricordato la meticolosità e la straordinaria competenza professionale.

Gianni Lommi cavaliere al merito della Repubblica italiana

Una somma di «impegni» che il socio carrista Gianni Lommi assolve con passione, entusiasmo e generosità, in diversi campi:



nella sua ultraventennale attività sportiva pugilistica, ove ha raggiunto traguardi internazionali;

nell'attività religiosa e spirituale, ove è ministro straordinario dell'Eucarestia;

nell'attività assistenziale, in cui la sua figura promana spontanea generosità ed entusiasmo nelle varie iniziative benefiche, tali da meritare dalla cittadinanza fidentina, nel 1980, il «Premio della bontà»;

nella funzione di anziano ed attivissimo Consigliere Carrista Fidentino; tutto ciò ha contribuito nel promuovere in suo favore la proposta avanzata dall'Anci di Fidenza, culminata, con merito, nel conferimento dell'onorificenza a Cavaliere con decreto presidenziale. All'amico Gianni Lommi ed ai suoi familiari i Carristi fidentini esprimono felicitazioni vivissime.

PORDENONE ROSSOBLU' IN ANIMATO CONVIVIO



La sezione Anci di Pordenone, nel rispetto delle tradizioni, ha svolto l'annuale riunione conviviale nell'elegante e accogliente ristorante «Prata Verde» in Prata di Pordenone. Numerosi partecipanti, la gran parte dei quali erano accompagnati dalle gentili Signore.

La riunione è trascorsa in allegria e serenità. Presenti i Generali Carristi Migliozi e Tommasicchio, comandanti delle Brigate Corazzate «Mameli» e «Ariete», medaglia d'oro Comm. Mitica ed il presidente Regionale Comm. Selio.

I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto
il 30 marzo 1989

ABBONAMENTI BENEMERITI

ARDITO Mario, Roma	30.000
BAGLIANI Amilcare, Sanremo (IM)	30.000
BENIGNI Bruno, Nerviano (TV)	50.000
BENEDETTI Renzo, Genova	30.000
CASTAGNINI Ottorino, Forte dei Marmi (LU)	30.000
DE JACOBIS Fausto, Roma	30.000
LICCARDO Luigi, Roma	50.000
NICODEMO Domenico, Roma	30.000
PELLECCHIA Michele, Pordenone	35.000
PRIZZI Raimondo, Roma	40.000
RAPA Guido, Andorno Micca (VC)	30.000
VARAZZI Mario, Roma	30.000

ABBONAMENTI SOSTENITORI

AGAMIPPE Antonio, Fossacesia Marina (CH)	20.000
AMBROSIO Italo, Napoli	20.000
BAGLIERI Salvatore, Modica (RG)	20.000
BALLESI Pio, Macerata	20.000
BELLAN Carlo, Oleggio (NO)	20.000
BUONFRATE Giuseppe, Roma	20.000
CALAFATELLO Alessandro, Biella (VC)	20.000
CAMPONI Gennarino, Roma	20.000
CAROSI Sergio, Aviano (PN)	20.000
CASALONE Vittorio, Biella (VC)	20.000
CASCIO Maria Ved. Gen. CASCIO, Palermo	20.000
CERESA Paolo, Gaggiano (MI)	20.000
CRESPINA Benedetto, Roma	20.000
DADONE Giuseppe, Mondovì Gratteria (CN)	20.000
DE ANDREIS Luigi, Sanremo (IM)	20.000
DECARLINI Sergio, Chivasso (TO)	20.000
DONATI Ugo, Vercelli	25.000
DORT Ferruccio, Pordenone	20.000
FAMIGLIA MANCINI, Scandicci (FI)	20.000
FRATI Pierino, Montecassiano (MC)	20.000
GUERRA Adriano, Noventa Vicentina (VI)	20.000
IACONO Antonino, Bologna	20.000
ISTITUTO ARALDICO COCCIA, Firenze	20.000
MARROLLO Panfilo, Forlì	20.000
MASCIARELLI Mario, Gudionia (RM)	25.000
MECHELLI Aldo, Roma	20.000
MIMO Leone, Limena (PD)	20.000
MORANDI Bruno, Poggibonsi	20.000
NARDI Amedeo, Pomezia (RM)	20.000
NESPOLI Mario, Ponderano (VC)	20.000
ORSI Pietro, Rivara (TO)	20.000
PESARINI Alfredo, Roma	20.000
PONZANI Amedeo, Milano	20.000
RADICI Mirto, Vertova (BG)	20.000
REBUFFA Giuseppe, Roma	20.000
ROBERTI Adolfo, Ladispoli (RM)	20.000

ROSSI Luigi, Siena	20.000
TOTI Angelo, Colzate (BG)	20.000
TURCI Ernesto, Fiera di Primiero (TN)	20.000
VOLPE Rocco, Roma	20.000
ZAMATARO Pietro, Roma	20.000
ZANINI Loris, Marmirolo (BS)	20.000
ZANOTTI Eros, Cossato (VC)	20.000

ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI A.N.C.I.

SEZIONE A.N.C.I. ABBIATEGRASSO	300.000
SEZIONE A.N.C.I. ASTI	120.000
SEZIONE A.N.C.I. BERGAMO	380.000
SEZIONE A.N.C.I. BIELLA	220.000
SEZIONE A.N.C.I. BOLOGNA	50.000
SEZIONE A.N.C.I. BRESCIA	300.000
SEZIONE A.N.C.I. BORGOMANERO	200.000
SEZIONE A.N.C.I. CATANZARO	10.000
SEZIONE A.N.C.I. DOMODOSSOLA	50.000
SEZIONE A.N.C.I. FIDENZA	400.000
SEZIONE A.N.C.I. DALMINE	400.000
SEZIONE A.N.C.I. FIRENZE	360.000
SEZIONE A.N.C.I. GROSSETO	20.000
SEZIONE A.N.C.I. MASSA	40.000
SEZIONE A.N.C.I. MONDOVI	115.000
SEZIONE A.N.C.I. MONSELICE	500.000
SEZIONE A.N.C.I. MONZA	300.000
SEZIONE A.N.C.I. NAPOLI	30.000
SEZIONE A.N.C.I. MONTICHIARI	240.000
SEZIONE A.N.C.I. PADOVA	750.000
SEZIONE A.N.C.I. PARMA	330.000
SEZIONE A.N.C.I. PALERMO	150.000
SEZIONE A.N.C.I. PISA	440.000
SEZIONE A.N.C.I. QUARTIERE DEL PIAVE-SOLIGHETTO	160.000
SEZIONE A.N.C.I. RAVENNA	100.000
SEZIONE A.N.C.I. SPRESIANO	150.000
SEZIONE A.N.C.I. SUSÀ	490.000
SEZIONE A.N.C.I. TORINO	400.000
SEZIONE A.N.C.I. TRENTO	170.000
SEZIONE A.N.C.I. TERNI	250.000
SEZIONE A.N.C.I. VARESE	710.000
SEZIONE A.N.C.I. VERCELLI	285.000
SEZIONE A.N.C.I. VERONA	1.940.000
SEZIONE A.N.C.I. COMO	330.000

OFFERTE PERVENUTE DAI REPARTI

Scuola Specializzati truppe Corazzate, Lecce	30.000
--	--------

OFFERTE FUORI ABBONAMENTO

SEZIONE A.N.C.I. BIELLA (VC)	50.000
------------------------------	--------

Nell'elenco dei «Generosi Amici del Giornale» del n. 7/88 anziché Gernetti Olivia — leggasi Gernetti Olivio — Gallarate (VA).

Bassano del Grappa

A Bassano del Grappa è deceduto, dopo una malattia sopportata con rassegnazione cristiana, il nostro caro Socio Miotti Augusto di anni 69.

Iscritto alla Sezione Anci di Bassano del Grappa sin dal 1978, anno della fondazione della Sezione, ha sempre dato alla vita sezionale la sua fattiva collaborazione, rispondendo prontamente a qualsiasi invito di partecipazione a Raduni Carristi nazionali, regionali e provinciali, nei quali riusciva con naturalezza ad infondere nell'animo di tutti coloro che gli erano vicini la sua innata



gioia ed il suo alto spirito carrista. Con Augusto scompare un'altra figura di combattente della 2ª guerra mondiale in Africa Settentrionale, dove con il 132° Regg. Carri della Divisione Ariete partecipò ai vari fatti d'arme, meritandosi la Croce al Merito di Guerra.

Una rappresentativa sezionale Carrista con Labaro ha partecipato al funerale assieme a numerosi parenti ed amici, segno della grande stima e simpatia di cui era soggetto.

Alla moglie, ai figli, i quali amorevolmente ed assiduamente lo hanno assistito durante il decorso della malattia, ai parenti tutti, vadano le più sentite condoglianze per la dolorosa dipartita del caro Augusto da parte del Presidente e degli amici Carristi della Sezione di Bassano Grappa.

IL CARRISTA, GENERALE ANTONIO VIESTI COMANDANTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Il carrista generale C.A. Antonio Viesti è stato nominato Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

VIESTI CARRISTA

Sottotenente carrista in S.p.e. nel 1953;
Comandante del 10° Battaglione carri «M.O. Bruno»;
Comandante del 132° reggimento carri «Ariete»;
Vice Comandante la Brigata Corazzata «Manin»;
Comandante la Brigata Meccanizzata «Granatieri di Sardegna».

VIESTI UFFICIALE DI STATO MAGGIORE

Incarichi di Stato Maggiore presso la Div. Corazzata «Ariete», la Div. «Cremona», gli Stati Maggiori della Difesa e dell'Esercito;

Esperto militare Principale nell'organizzazione europea Finabel della NATO;

Capo del IV reparto ed Ispettore Logistico dello S.M.E.;



Sottocapo di S.M.E. carica che ricopriva prima dell'Alta ultima nomina.

Noi vogliamo soprattutto ricordare nel rallegrarci per la nomina, il Viesti carrista, cui l'ascesa nei gradi e negli incarichi non ha mai fatto dimenticare «l'origine rossoblù»; egli ci è stato sempre vicino, mettendo a disposizione della nostra specialità, spirito di Corpo, mente e proficuo interessamento. Ricordiamo, in particolare, la sua efficace e positiva comprensione, per il X raduno nazionale di Roma e per quello ultimo, di Aviano cui ha partecipato e confermato nella sua allocuzione, la passione carrista.

Gli auguri che gli rivolgiamo partono dal cuore ed al cuore vogliono arrivare: per il comandante carrista, per l'uomo, che alla capacità professionale unisce signorile semplicità ed una sensibilità profonda, rappresentativa dei più alti valori militari e civili.

I carristi d'Italia, orgogliosi del meritato riconoscimento, formulano i più affettuosi voti per un avvenire ricco di luminose affermazioni.

Cesare Simula

Raduno Interregionale di Spoleto

Sul piazzale antistante la stazione ferroviaria, si sono radunati i Carristi convenuti da tutte le Sezioni Umbre e da molte Sezioni della Toscana e delle Marche.

Formato lo schieramento con i Labari in testa, il corteo si è mosso sfilando per le vie principali della città. In testa suonava la banda musicale della città di Spoleto in sostituzione della Banda Carrista di Orvieto che per complicazioni burocratiche all'ultima ora, non è potuta intervenire.

Una corona di alloro è stata deposta ai piedi del Monumento ai caduti della Città di Spoleto. Il corteo è ripartito sfilando tra due fitte ali di popolazione plaudente per fare l'ingresso nella Caserma del 130° Battaglione dove, con la Guardia schierata, i radunisti sono stati accolti dal Ten. Colonnello Comandante del 130° Battaglione e dai suoi Ufficiali.

Sull'ampio piazzale, dinanzi al Monumento in ricordo dei Caduti del 52° Reggimento Fanteria «Cacciatori delle Alpi» della Gloriosa Divisione «Alpi» già di stanza in questa caserma, c'era schierato un picchetto in armi.

Mentre il trombettiere suonava le note del silenzio ed i militari presentavano le armi, due Carristi deponavano una corona davanti al monumento ai Caduti del disciolto Reggimento.

Successivamente i radunisti, la Banda e gli Ufficiali del 130° Btg. si portavano davanti alla tribuna ove avevano preso posto le Autorità ed i familiari dei Carristi convenuti. Saliva sul palco il Presidente della Sezione di Spoleto Cav. Burli che dava il saluto ed il benvenuto a tutti i Carristi ed i presenti.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal 1° Cap. Conti Comm. Ugo, Presidente Regionale dell'Umbria che ha ricordato la nascita del 1° Rgt. Carrista e le glorie che i Carristi si sono guadagnate sui campi di battaglia.

Ha preso poi la parola il Ten. Col. De Luca per salutare e dare il benvenuto nella Sua caserma ai Carristi Umbri ed a quelli provenienti dalle altre Regioni.

Un rancio speciale ottimo, è stato consumato nel refettorio del 130° Btg. in una atmosfera di cameratismo insieme al Ten. Colonnello Comandante ed alcuni suoi Ufficiali.

Al levar delle mense, si è brindato alle maggiori fortune della nostra Specialità ed alla Associazione Nazionale Carristi d'Italia.



Il discorso del presidente regionale Conti e lo sfilamento per le vie cittadine con la mini...banda



INTENSA ATTIVITÀ DELLA SCUOLA T.C.

LA VISITA DELL'ADDETTO MILITARE IN ITALIA DEL GOVERNO SPAGNOLO

Il Colonnello Francisco Rojo Gomollon, Addetto militare spagnolo è giunto martedì a Caserta per una visita ufficiale alla Scuola Truppe Corazzate. Al suo arrivo alla caserma Ferrari Orsi, l'ufficiale è stato ricevuto dal Comandante, Gen. Ternullo che, dopo un breve indirizzo di saluto, ha illustrato compiti e finalità dell'Istituto, unico in Italia preposto all'addestramento del personale militare di ogni grado destinato alle nostre unità corazzate. È seguita una dettagliata visita alle infrastrutture e alle sezioni didattiche, nel corso della quale l'ospite ha potuto riscontrare la modernità e la razionalità di taluni importanti impianti di recente realizzazione, tra i quali la cucina e il refettorio per gli allievi e i militari di truppa. Vivissimo interesse hanno suscitato inoltre, i simulatori di pilotaggio e di tiro, che si avvalgono di tecniche tra le più avanzate e sofisticate e che consentono, con una sensibile riduzione dei costi di esercizio, di incrementare notevolmente l'addestramento degli allievi.

All'atto del commiato, il Colonnello Rojo Gomollon ha espresso al Gen. Ternullo il più vivo apprezzamento per il moderno ed efficiente complesso didattico, nonché per l'elevatissimo livello di professionalità e competenza messo in evidenza da tutto il personale della Scuola.



Premio per l'ambiente

Nel corso di una significativa cerimonia svoltasi presso la sala della Protomoteca del Campidoglio in Roma, è stato assegnato alla Scuola Truppe Corazzate il premio dell'Associazione per lo Sviluppo delle Iniziative in Difesa dell'Ambiente (As.s.i.d.a.). L'ambito riconoscimento, consistente in un'artistica targa è stata consegnata al Comandante, Gen. Ternullo, dal Presidente il consiglio regionale del Lazio, per l'attività che da tempo la Scuola Truppe Corazzate conduce attraverso i cicli di conferenze ed altre iniziative, tese a sensibilizzare tutto il personale alle tematiche inerenti all'ambiente e allo sviluppo di una cultura sempre più rispettosa degli equilibri ecologici.

Ten. Col. Ilario Simonetta



Dedicata al gen. Del Pozzo: la foto che prova come l'organo che egli donò alla chiesa della Scuola T.C. funziona e fa cantare. Merito del Comando Scuola ma soprattutto della passione del cappellano militare, padre Stefano Acierno

DI TUTTO UN PO'... di Giuseppe Pachera

Divisioni. C'erano una volta le Divisioni con la D maiuscola da non confondere con quelle con la minuscola, terrore degli scolaretti e dei loro genitori finché non furono inventate le macchinette calcolatrici. E con la maiuscola erano le Divisioni Corazzate Ariete, Centauro e Littorio delle quali ora rimane solo l'orgoglioso ricordo e, lasciatelo dire, tanto rimpianto. L'ultima non ebbe un nome fortunato e una certa pruderie impedì forse la concessione ai suoi reparti dei dovuti riconoscimenti anche se i morti di El Alamein e dintorni non risulta avessero in tasca la tessera del partito allora di moda.

Le altre due risorsero dalle ceneri del dopoguerra più potenti e orgogliose che mai e, se quanto fecero in guerra è materia di storia, pure non va dimenticato quanto di fatica e sacrifici costò la loro ricostruzione. Avendo partecipato alle operazioni di cui sopra in ambedue le Divisioni, un giudizio, magari soggettivo, mi sembra di poterlo dare: quelli dell'Ariete avevano un po' di puzetta sotto il naso, si credevano insomma i primi della classe; alla Centauro le cose erano più pratiche e più spicce.

Nel nome della Divisione, guerra o pace che fosse — dal Generale Comandante all'ultimo cuciniere — carristi, cavalieri, artiglieri, genieri, autieri ecc. sentivano di appartenere a qualcosa di più e di diverso. Talvolta lo spirito di Divisione superava lo stesso spirito di corpo. Ed ora?

Brigate. Ora ci sono le Brigate. Non sono una novità. L'Ariete, dopo un brevissimo periodo iniziale di Raggruppamento, rinacque come Brigata. Brigata era la Pozzuolo del Friuli e le stesse Divisioni Corazzate per un certo periodo furono suddivise in Brigate.

Ma una differenza c'era: rimanevano i Reggimenti con tanto di Bandiera e di Colonnello.

Vista da destra, l'ultima trasformazione è consistita soprattutto nel cambiare il berretto in testa al Comandante da Colonnello a Generale, affiancandogli uno Stato Maggiore e modificando le prerogative di Comando ai vari livelli. La testa del Comandante poteva però provenire dall'artiglieria da montagna o dai lagunari, forse per insegnare un po' di modestia ai carristi.

Vista da sinistra, è stato dato il necessario assetto operativo a reparti prima uniti soprattutto da vincoli addestrativi e tradizionali. Ma proprio su questa tradizione qualche piccolo dubbio è lecito, tanto più che lo spirito di corpo non sembra esserne molto giovato.

Reggimenti. Una delle più grandi fortune dell'Esercito è di poter mandare in pensione ufficiali e sottufficiali in età relativamente giovane. Si evita in tal modo che vecchi bacucchi imponano le loro nostalgie di fronte alla evoluzione dei tempi.

Un Generale a più stelle dei tempi andati non pensava di poter tenere in

pugno più di tre o quattro Grandi Unità, tanto più che allora non c'erano le diavolerie elettroniche che ora — dicono — sostituiscono il cervello umano. E la memoria storica dei Colonnelli come poteva arrivare a ricordare certi nomi come Manin (per citare un nome che non esiste più); grande patriota veneziano del Risorgimento, ma che non risulta avesse una grande fama come corazzato!

Cito a memoria!

«...Venezia — l'ultima ora è venuta — illustre martire — ma tu sei perduta — il morbo infuria - il pan ci manca — sul ponte sventola — bandiera bianca!» Aggiungo, e me ne dolgo perché sono veneto, che qualcuno mi ha chiesto se Manin fosse per caso quel carrista di Treviso che aveva fatto il militare con lui e della cui fine eroica si meravigliava.

La memoria di certi carristi si sarebbe piuttosto soffermata su certe località climatiche come Sirte, Marmarica ed El Alamein dove avevano trascorso parte della giovinezza.

Addio quindi ai Reggimenti Carristi! Addio anche a tutti gli altri Reggimenti: Granatieri, Bersaglieri, Fanteria, Cavalleria ecc. ecc. che hanno fatto l'Italia nei secoli! Addio ai Colonnelli, con il ricordo della loro bandiera più o meno strappata, con il loro preteso carisma di vecchi soldati, con le loro anticaglie! E che essi si asciughino la furtiva lacrima e ripassino la storia patria.

INTERESSANTE LIBRO DI NUCCI

Nella Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, alla presenza di un vastissimo pubblico, ha avuto luogo la presentazione del libro «E ci guidava la luna» di Pino Nucci.

Hanno parlato, nell'ordine, il professor Luciano Bergonzini della Università di Bologna, Monsignor Gherardi — autore della memoria storica «Le Quercie di Monte Sole» — e Claudio Marabini, critico letterario e scrittore. Ha coordinato gli interventi l'avvocato Francesco Berti Arnoaldi Veli, presidente dell'Istituto storico della Resistenza.

Il romanzo, che ha già ottenuto un riconoscimento nell'Università di Padova col Premio speciale per il Quarantennale della Costituzione perché rievoca «in modo taciturno l'atmosfera morale ed intellettuale, i dubbi, le riflessioni in cui sono maturate le nostre libertà costituzionali», evoca la Bologna del '43 che fa da sfondo al travaglio della generazione sbandata dopo l'8 settembre.

Significativa, tra il pubblico, la presenza della rappresentanza militare dell'11° Battaglione Carristi e dei Veterani



Bologna: lo scrittore Nucci tra... carristi



dell'Associazione omonima, nonché del Comandante la Caserma della Guardia di Finanza di Ravenna intitolata ad Orazio Baia, per i riferimenti contenuti nel libro.

Altresì folta la partecipazione di esponenti del mondo medico, culturale e politico e di personaggi che appaiono direttamente nel racconto o indirettamente legati alle vicende descritte.

Pino Nucci è nato a Castiglione dei Pepoli (Bologna) — Ufficiale Carrista, ha militato nella Resistenza bolognese in qualità di Comandante della IX Brigata indipendente «Santa Justa». Chirurgo plastico, già Primario di chirurgia maxillo-facciale, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, ha scritto opere di poesia e narrativa. Libri editi: Al di sopra delle stelle (liriche, 1968); Lungo il cammino (liriche, 1976); Teodolina della Valle del Sole (romanzo, 1979); Il patto (romanzo, 1983); Storia di Da (romanzo, 1985); Fra i riconoscimenti avuti: Il Premio di cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1969); il Premio Città di Bologna (1979), il Premio Cento (1983-1985). Prezzo del libro per i soci Anci: L. 15.000 (invece di 25.000).

I PRESIDENTI REGIONALI E PROVINCIALI

Regionali

Piemonte: Ten. Col. Angelini - Via Sforzesca, 95 Novara
Val D'Aosta: Serg. Magg. Buillet - C.so Saint Martin de
corleans, 267 Aosta
Lombardia: 1° Cap. Cucchi - Via Donizetti, 6 Vermezzo
Veneto Trentino AA: Generale Pachera - Stradone Porta
Palio, 47/II Verona
Veneto Orientale: Generale Liccardo - Riviera S. Benedet-
to, 28 Padova
Friuli-Venezia Giu.: Serg. M. Sello - Via Bariglaria, 226 Udi-
ne
Liguria: Magg. Maggiore - V.le Des Geneis, 18 int. 3 Ge-
nova
Emilia-Romagna: Magg. Cornini - Via Trieste, 57 Parma
Abruzzo: Ten. Di Luzio - P.zza Duomo, 5 c/o Unuci Chieti
Toscana: Ten. Col. Romero - Via Ignazio Danti, 6 Firenze
Umbria: 1° Cap. Conti - Via Gorizia, 6 Terni
Marche: Tenente Torresi - Via Roma, 18 Macerata

Lazio: Ten. Col. Giuliani - Via Sforza, 8 Roma
Calabria: Sergente Veltri - V.le della Repubblica, 106/18
Cosenza
Puglia: Tenente Leo - Via P. Marti, 15 Lecce
Sicilia: Carrista Gandolfo c/o Caserma Ruggero Settimo
P.zza S. Francesco di Paola, 37 Palermo
Sardegna: Maggiore Onnis - V.le Merello, 49 Cagliari.

Provinciali

Milano: 1. Cap. Cucchi - Via Donizetti, 6 Vermezzo; Berga-
mo: Carrista Prontera - Via Lochis, 19, Bergamo; Verona:
Magg. Merlin - Via S. Toscana, 16 Roverchiara; Treviso: 1°
Cap. Valfrè - Via Cantarane, 9 Treviso; Parma: Magg. Corni-
ni - Via Trieste, 57 Parma; Firenze: Serg. Magg. Minzoni -
Via Jacopo da Diacceto, 3/B Firenze; Pistoia: Serg. Magg.
Melosi - Via Lazio, 3/B Montecatini Terme; Siena: Tenente
Mortella - Via delle Rose, 19 Monteriggioni; Roma: Tenente
Varazzi - Via Carlo Felice, 49 Roma.



Cap. Mallucci. Cap. Spada. Cap. Sbrocchi. Ten Mago Cap.
Stella. Ten. Gigliarelli. Ten. Col. Turilli. Ten. Polini. Colon-
nello Comandante Quarra. Cap. Campanile. Ten. Col. Co-
manducci. Cap. Masante. Cap. Terlizzi. Cap. Di Desiderio.
Ten. Paglia. Ten. Verri. S. Ten. Balò. S. Ten. Santelli. 24
maggio 1935. Foto gentilmente fornitaci da quel grande
carrista che è Umberto Gamboni

RICERCA COMMILITONI DEL XIII BATTAGLIONE

Ricerchiamo i reduci del 13° battaglio-
ne carri divisione «Ariete» combattenti
in Africa settentrionale.

Un gruppo di reduci del 13° Btg. Carri
«Ariete» M-13/40 sta cercando di rac-
cogliere nomi ed indirizzi (anche quello
telefonico) di tutti i reduci carristi che
in Africa settentrionale combatterono
nel 13° Btg. Carri Ariete. Questo 13°
Btg. è stato purtroppo molto dimentica-
to e quindi si vorrebbe ricordarlo in
qualche modo!

Si invitano, molto ma molto calda-
mente, tutti questi reduci ad inviare il
proprio nome e cognome ed indirizzo a:
1) Amici Fernando presso: Assoc. Naz.
Carristi d'Italia, Via Burigozzo, 4 - 20122
Milano; 2) Lunghini Danilo Via Amorino,
6 - 52044 Cortona (Arezzo).

Non lasciate cadere nel vuoto questo
nobile invito che servirà a far ritrovare
tanti cari amici che le vicissitudini della
vita hanno sparso per l'Italia! Grazie.

Il carista
Lunghini Danilo

UN APPELLO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

1) - Per cambio di indirizzo o qualsia-
si correzione, inviare alla Presidenza
Nazionale L. 500 in francobolli.

2) - Si ricorda ai Presidenti di Sezio-
ne, che la situazione iscritti e la richie-
sta di bollini per il prossimo anno, de-
vono pervenire alla Presidenza Nazio-
nale ai primi di settembre di ogni anno.

RICORDANDO LA M.O. ALBERTO ANDREANI

A Porto Azzurro anni fa: una targa «Piazza M.O. Alberto Andreani»... in un attimo riaffiorano i ricordi. Razza elbana, nel '37 ad Udine fu il mio primo comandante di compagnia al «Gregorutti»... appena uscito da Parma, per «spingermi» mi portò al campo ostacoli del Cormor... prendi un «L» e fai il trampolino... lo «stacco» fu buono, meno l'atterraggio perché cappottai: resta lì per un po', così impari ed... imparai. Dopo un paio di mesi emigrati: «Corso

Unità Carrista», Btg. «Coralli» ed infine blindista in A.O.I.

Passata la bufera della 2ª Guerra Mondiale ero all'Ufficio Auto della «Folgor» con altri carristi (ancora senza carri)... mi piomba addosso un ufficiale superiore: lui! Lavorerai con doppio incarico: qui addetto alle scartoffie auto, ad Udine al C.M.T. come istruttore di blindo Spa 40... così ti rendi più utile ed... impari di più: Mi disse!

Anni dopo all'«Ariete» comandante di

cp. carri, lui Vice Comandante del Rgt — segnato da tante durezze di guerra e prigionia — ma i suoi occhi erano sempre buoni e sapevano soppesare!

Seppi della Medaglia d'Oro e che poi era andato «avanti!» a trovare altri carristi.

Il mattino dopo ero al cimitero con delle rose, rosse come le nostre fiamme... una lapide con una foto... due occhi buoni da non dimenticare.

Gastone Camuri

FLASH SU EL ALAMEIN

Alla Div. Ariete, in piena battaglia nel settore sud presso la depressione del Qattara (3/4 km dietro lo schieramento della Div. Folgore) giunge la comunicazione che il reparto (XIII Btg Carri) dovrà assistere alla S. Messa. Infatti una Lancia 3RO al mattino di una domenica, sfidando il nemico ed incurante del polverone sollevato (bastava un movimento qualsiasi per avere addosso un concentrato d'artiglieria), sgancia il rimorchio dove è allestito con rami d'ulivo e palme un altare, bianco ben visibile e senza alcuna protezione.

Gli equipaggi dei carri (distanti centocinquanta metri l'uno dall'altro) ad un certo segnale si schierano a fianco del proprio mezzo seminterrato con in torretta il capo carro.

Il Cappellano militare sta già officiando la messa con due carristi inserienti quando, all'improvviso, ed a bassa quota sbucca uno «Spitfire» che prende d'infilata l'altare.

Sono momenti di paura e di emozione mentre parte una prima raffica che fortunatamente si smorza nel deserto. Temiamo sulla sorte dell'ufficiale e dei due carristi spariti alla vista. L'aereo si allontana mentre, dissipandosi la polvere sollevata, si scorgono i tre sull'altare che continuano il loro servizio religioso.

Ma... eccolo nuovamente compiere una virata e puntare decisamente sul bersaglio... penso che questa volta non ci sia proprio nulla da fare. Invece, con nostra grande meraviglia, l'aereo sorvola a grande velocità l'altare oscillando con le ali in segno di saluto e rispetto.

Ancora una girata... un nuovo passaggio con il solito festoso movimento delle ali e sparisce all'orizzonte.

Con i miei dell'equipaggio, annichilito dallo stupore, ho gli occhi velati di lacrime. Per un momento, presente Cristo, le armi avevano taciuto ed i nemici si erano sentiti fratelli.

Pordenone

Il M.M.A. Cav. Luigi Giuffrida ci ha lasciato improvvisamente creando un vuoto affettivo in quanti lo conoscevano e lo stimavano.

Carrista di vecchia data, combattente d'Africa ha preso parte alla guerra di Liberazione. Croce al merito di guerra. Ha partecipato alla ricostituzione, nel dopo-guerra, del glorioso 132° Carri, dove ha prestato meritevole servizio sino al congedamento. Ha preso parte alla attività della Sezione con entusiasmo dimostrando elevato spirito carrista.

I CARRISTI DI MILANO VISITANO LA FIAT

Nello scorso mese di marzo una cinquantina di Soci della Sezione Ancì di Milano hanno effettuato una interessantissima visita agli Stabilimenti Fiat Mirafiori.

Ringraziamo gli amici della Sezione Ancì di Rapallo che avendola già effettuata ci hanno fornito pratici consigli.

Scopo di questa relazione, oltre ad illustrare l'interesse tecnico culturale è quello, sperando di riuscire sufficientemente convincenti, di invogliare tante altre Sezioni ad effettuare una tale visita.

Unica difficoltà è che la si deve effettuare, per evidenti ragioni, in giorno lavorativo.

La visita che dura circa due ore si svolge tutta in pulmini perfettamente attrezzati per la visibilità da entrambi i lati. Si è guidati da competenti hostess le quali con linguaggio semplice ma incisivo illustrano tutte le fasi di lavorazione alle quali si assiste permettendo di comprendere ogni dettaglio tecnico.

Si parte da giganteschi rotoli di lamiera «gregge» per arrivare all'automobile pronta sulla pista di collaudo!

Uno spettacolo da fantascienza animato dalle gigantesche presse, dai robot «umanizzati» i quali guidati da cervelli elettronici compiono con incredibile precisione tutte le fasi di assemblaggio e di montaggio. La descrizione di questa alta tecnologia ci porterebbe lontano e la nostra competenza non è a tale altezza.

Sono due ore che legano l'attenzione dello spettatore e che passano in un attimo. Si esce dagli Stabilimenti Fiat con gli occhi e con la mente zeppi di visioni e di cultura veramente indimenticabili!

Ci farebbe veramente piacere se con questa relazione fossimo riusciti a convincere tante Sezioni Ancì ad effettuare una visita alla Fiat.

La Sezione Ancì di Milano è a disposizione di tutti per ogni chiarimento necessario ed organizzare questa visita.

Amici



A ROMA IL 20-21 OTTOBRE RADUNO DEI REDUCI BTGG CARRI M. IV-XI-XII-XIV-LI

**Inquadrati nella Div. Cor. «Littorio» hanno dato
un grande contributo di valore e di sangue, non riconosciuto**

Il 20 e 21 ottobre 1989 per i Btgg. Carri m. IV - XI - XII - XIV - LI

Programma di massima

20 ottobre

arrivo a Roma in giornata
Per chi giungerà in treno, appositi incaricati con bracciale rosso-
blu sul grande marciapiede di testa della Stazione Termini, daran-
no indicazioni agli arrivati (informazioni anche presso Comando
Militare Stazione)

Pullman (parcheeggiati a sinistra, uscendo sul piazzale principale) por-
teranno i radunisti all'Istituto - Albergo convenzionato, dove è pre-
visto, per chi lo ha chiesto, alloggio e vitto a prezzo convenziona-
to e conveniente (L. 50.000 pensione completa) per i giorni di per-
manenza.

21 ottobre

Ore 8,30 partenza con pullman da Istituto - Albergo
Ore 9,30 deposizione Corona all'Altare della Patria - Visita al Sa-
crario delle Bandiere nel medesimo complesso del Vittoriano.
Ore 11,30 Area Carrista a S. Croce in Gerusalemme
— S. Messa
— Scoprimiento lapide
— Discorsi celebrativi
— Visita al Museo Carrista
Ore 13,30 Rancio Carrista (per chi si è prenotato)

**IL GRANDE
APPUNTAMENTO
È NELLA RICORRENZA
DEL 47° DELL'INIZIO
DELLA
BATTAGLIA DI
EL ALAMEIN**

**NON MANCATE!
SCRIVETE O
TELEFONATE
AL 06/4756136**

PER LA PRIMA VOLTA, SENZA RISERVE

20-21 Ottobre 1989: data storica per il carrismo italiano!! Per la prima volta i reduci della Divisione Corazzata «Littorio» si radunano a Roma.

Separatamente i vari Btg. carri della nostra Divisione si erano incontrati gettando così il seme per un raduno generale che solo l'immutata fede per le fiamme rosse del Gen/le Enzo Del Pozzo e del gen. Cesare Simula ha voluto sotto il segno di una parola «Ritrovarsi».

In queste giornate dense di ricordi e di rimpianti, mentre tornano al cuore ed alla memoria i momenti del nostro passato, della nostra vita, è bello ritrovarsi tra uomini che hanno fatto del dovere e del sacrificio la loro regola di vita.

È facile, in questi momenti, indulgere alla retorica ed affossare, nelle nebbie volutamente indecifrabili dei giorni passati, la parola. Ma l'impegno deve essere diverso ed oggi si deve ricordare che

vi sono pure momenti di vita che non finiscono, che non si esauriscono, ma che invece abbiamo l'onore di consegnare intatti alle future generazioni, perché da essi apprendano i doveri esaltanti della difesa della libertà e della forza esuberante del coraggio.

Coraggio e libertà, indissolubilmente uniti quando si parla di militari che hanno compiuto la loro opera risanatrice e rigeneratrice; coraggio e libertà più che mai amalgamati quando si voglia intendere l'esaltante consegna di non arrendersi, di non lasciare prevaricare la brutalità, l'insulto e la violenza. Non dobbiamo avere timore di sostenere a voce alta l'insegnamento delle generazioni passate alle quali soprattutto oggi è dedicato questo raduno.

Il ricordo dei Caduti, il rimpianto di non poterli stringere fortemente tra le nostre braccia, ci commuove, ma assicura alle nostre parole la schiettezza

della dedizione e dell'amore senza aggettivi. Ma il silenzio dei Caduti ci riporta bruscamente al nostro dovere di cittadini e di uomini.

Ai giovani, che hanno il diritto inconfutabile di sperimentare nella libertà ogni loro opportunità di vita, vogliamo consegnare la modestia silenziosa di un mondo che, in fondo, ha ancora molte ragioni dalla sua parte. Sono le ragioni della libertà, della giustizia e della pace.

La pace è un bene troppo prezioso, una realtà — oggi — per il nostro Paese, che non può essere mistificata.

I nostri fratelli morirono lasciandoci come eredità l'invito a scacciare, nell'impegno di uomini liberi, gli spettri delle inutili guerre: accontentiamoli.

*Ecco il perché di questo raduno.
Viva i Carristi!!!*

*Un superstite del XII Btg.
Costanzo Preve*

Il monumento di Abbiategrasso

L'opera è stata realizzata con l'impiego del Busto in bronzo del Carrista del Deserto, opera dello scultore bergamasco Cattaneo e donata parecchi anni fa alla Sezione di Abbiategrasso di cui ero presidente dal Colonnello Perolari, indimenticabile Presidente Regionale Anzi della Lombardia, e da un basamento in granito nero d'Africa anch'esso munifico dono dell'attuale Vice Presidente Regionale Cav. Uff. Corti Renato oltre alla targa in bronzo voluta dal Presidente Cav. Masserini dovuta all'arte del pittore Sassi di Abbiategrasso e del tecnico Francesco De Vecchi della stessa città.

Questa precisazione è fatta in omaggio alla verità in quanto, nonostante io l'avessi affermato a gran voce nel discorso di consegna ufficiale al Sindaco di Abbiategrasso, è stata omessa dai cronisti «esterni» dei quotidiani e settimanali presenti certamente in buona fede non essendo necessariamente edotti della vita della nostra Associazione.

Quindi nessuna colpa del Presidente Masserini né mia e neppure del Carrista d'Italia al quale avevamo inviato i testi dei giornali d'informazione.

Soltanto incompletezza di notizie ora chiarita con questa nota che potremo definire «A Cesare quel che è di Cesare» senza ironici riferimenti al caro Simula. Grazie.

Giuseppe Cucchi

A Legnago Giornata del Tesseramento '89 — Inaugurazione nuova Sede

È stata una giornata veramente meravigliosa per la massiccia partecipazione (oltre un centinaio) e per la presenza di Autorità Militari e civili, oltre al Sig. Presidente Regionale Gan. Pachera.

La S. Messa è stata celebrata dal nostro Cappellano Carrista Don Soffiati Cav. Alfonso, Parroco di Coriano Veronese.

Un nostro Carrista, Dall'Aglio Alghisio, trombettiere ufficiale della Sezione locale e di tutte le altre della provincia, ha reso gli onori ai Caduti Carristi.

È intervenuto il Sig. Ten. Col. Dino Baston, Comandante il 3° Btg. Carri di Tauriano, il Ten. Ronchis, i Mar. M. Passante e Gramantieri per i Carristi in Armi.

Alla fine del pranzo s'è formato un corteo per raggiungere il Monumento al Carrista e depositarvi ai piedi una corona al suono del silenzio fuori ordinanza. Essendo lo stesso situato nella principale via di passaggio (erano le ore 17,00) una gran folla, anche di semplici cittadini, ha partecipato alla semplice cerimonia.

Quindi è stata raggiunta la nuova sede, a breve distanza, dove s'è proceduto all'inaugurazione ufficiale con parole di circostanza.



Viaggio in Polonia per ricordare

Proposta per un viaggio turistico in Polonia, con visita anche alla città natale di Papa Wojtyła, e di pellegrinaggio ai numerosi monumenti e tombe dei soldati italiani ivi deceduti nel corso della 2° guerra mondiale.

L'iniziativa è dovuta al Ten. Col. degli Alpini (R.) Luigi Morglia, combattente e pluridecorato al Valor Militare, Direttore della Difi, organizzazione di distribuzione di film informativi, turistici, tecnici, ecc. nazionali ed internazionali operante in Roma — V.le Parioli, 25 — tel. 06/878276-804303.

Il Morglia, durante un recente viaggio di lavoro in Polonia, ha avuto modo di visitare alcuni cippi e tombe relativi a soldati italiani deceduti in Polonia, situati in diverse località della regione orientale del paese (Biaka Podlaska, Deblin, Lublin, Chelm, ecc.).

Da qui l'idea di organizzare viaggi in quei luoghi, dato l'interesse crescente

che la Polonia suscita in noi, sia dal punto di vista turistico che nei familiari di militari italiani là deceduti e negli ex combattenti già prigionieri in Polonia.

Il progetto è proposto dalla Orbis — Organizzazione Polacca di viaggi in Polonia.

Tra l'altro, il programma prevede una visita alla cittadina natale di Papa Wojtyła.

Programma del Viaggio (in sintesi): Partenza per Varsavia — Arrivo e sosta a Varsavia: 2 giorni.

Biala Podlaska - Lublino (e zona): 2 giorni

Cheli - Borek - Zamosc - Premysl - Lancut: 2 giorni.

Wadowice — (casa natale Papa Wojtyła) — Cracovia: 2 giorni — Visita alla città — Partenza per l'Italia.

Le Sezioni potranno: far conoscere ai propri soci la presente proposta, dando diffusione al programma ed alle relative

condizioni; raccogliere le adesioni, da segnalare, prendendo diretto contatto, alla Soc. Difi — Viale Parioli 25 — 00197 — Roma — tel. 06/878276-804303 — la quale è in collegamento con la sede di Roma della Orbis.

I singoli interessati potranno: rivolgersi alla sezione di appartenenza, che raccoglie le adesioni; oppure rivolgersi, come detto in precedenza, alla Difi, (vedi indicazioni più sopra).

Quote individuali per gruppi di: 10-12 persone DM850 circa L. 640.000; 21-32 persone DM755 circa L. 570.000; oltre 33 persone DM680 circa L. 500.000; Visto turistico: L. 20.000 + 2 fotografie.

Servizi turistici: Pensione completa, trasporto in autopullman Orbis, Alberghi di prima categoria.

Alta stagione: 01/04 - 31/10; bassa stagione: 01/11 - 31/03.

In bassa stagione l'Orbis offre una riduzione speciale.

CARNEVALE CARRISTA A BERGAMO

La Presidenza Provinciale e la Sezione di Bergamo, allo scopo di rinsaldare i vincoli di amicizia e di simpatia tra i carristi della Provincia di Bergamo, ha organizzato una grande festa (Carnevale Carrista '89) in un magnifico scenario della città di Clusone e precisamen-

dall'intraprendente Presidente della Sezione di Clusone Fantoni Cav. Renzo che ha creato un'atmosfera calorosa e ha messo a loro agio tutti i partecipanti.

Dopo di ch  ha ceduto la parola al Presidente Regionale, che ha letto il te-

zione di originali cottillons.

In qualit  di Vice-Presidente Regionale e Presidente della Sezione di Bergamo, devo ringraziare in particolare il Presidente Provinciale Prontera Cav. Bruno, il Vice-Presidente Provinciale Gibelli Cav. Mario, tutti i presidenti di Se-



Cucchi, affiancato dal presidente di Clusone Fantoni, legge il telegramma augurale di Del Pozzo. A destra: big e signore al convivio

te all'Hotel «Europa» che ha registrato una grande affluenza di carristi, familiari e simpatizzanti (417 persone tra cui la gradita presenza del Presidente Regionale 1° Cap. Cucchi Cav. Uff. Giuseppe e signora).

Gli onori di casa sono stati fatti

legramma di augurio inviato dal Presidente Nazionale Gen. Enzo Del Pozzo.

È seguito un ottimo pranzo, una lotteria dotata di ricchissimi premi e al termine, una magnifica orchestrina ha dato inizio alle danze che si sono protratte per tutta la serata con distribu-

zione intervenuti, i consiglieri della Sezione di Clusone, i consiglieri della Sezione di Bergamo, tutti i carristi, familiari e simpatizzanti e il titolare dell'Hotel Europa per la gentile accoglienza riservatoci nonch  l'ottimo servizio.

Cav. Uff. Renato Corti

A Padova il 17° Veglione Rossoblu

Anche quest'anno la Sezione Carristi di Padova ha voluto rinnovare il tradizionale incontro con la cittadinanza, con la 17ª edizione del Veglione Rossoblu. Nel Salone delle Feste del noto ristorante «La Bulesca» di Rubano, con autorit  locali, sono convenuti circa 300 Soci e simpatizzanti all'annuale richiamo di questa manifestazione. Nella sala splendidamente addobbata con coccarde, guidoncini e striscioni rossoblu, erano presenti fra gli altri graditi ospiti, il V. Prefetto Vicario Dottor Serianni, il sindaco di Padova Dr. Giaretta, il Colonnello Carrista Di Biase per il Comandante la R.M.N.E. di Padova, il Colonnello Angileri per l'Artiglieria C/A Esercito, il Colonnello Barbieri per la 1ª Brigata Aerea, il Colonnello Carrista Russi per il Comando Militare di zona di Treviso, diversi ufficiali del V corpo d'Armata.

Calorosamente accolti e festeggiatissimi i rappresentanti dei Battaglioni Carri 3, 5, 8, 10, 13, 22 e 63, Ufficiali Carristi in Divisa che per la prima volta numerosissimi a questa festa, oltre a costituire una lieta nota di colore, hanno rappresentato la prova palese della cordialit  dei rapporti esistenti fra i



Carristi di ieri e quelli di oggi in servizio.

Nel corso della serata, dopo lo scelto men  iniziale e nell'intervallo delle danze, il Generale Luigi Liccardo, presidente Regionale V.O. e della Sezione di Padova, ha consegnato al Sindaco della citt , la tessera di «Carrista simpatizzante», un distintivo in oro dell'Associazione (coniato per l'occasione da un nuovo socio della Sezione), nonch  il basco ed il nostro fazzoletto Rossoblu con il motto «Ferrea mole - Ferreo cuo-

re» che distingue la nostra specialit .

Serena letizia, sano entusiasmo e spirito associativo, hanno caratterizzato questa rinnovata manifestazione, conclusasi con la estrazione fra i presenti dei numerosi e ricchi doni offerti da singoli, enti e ditte cittadine.

Bellissimo il Numero Unico di Seriate

Ho molto apprezzato il magnifico Numero Unico ideato ed elaborato per Sua iniziativa in ricordo dei quindici anni di attivit  della balda Sezione di Seriate da Lei presieduta con viva passione carrista ed in memoria del Valoroso Tenente Barbagli Dino. Il mio ringraziamento per quanto fanno i Carristi di Seriate per tenere alto lo spirito associativo.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A.(r) Enzo Del Pozzo

Ben poco c'  da aggiungere al meritato elogio del Presidente Nazionale. La pubblicazione di Seriate   completa, stupenda graficamente, viva spiritualmente. Ci   gradito, come «addetto ai lavori» di darne atto a Mario Pelliccioli ed ai suoi collaboratori. E grazie per l'invito pubblicato in risalto ad abbonarsi al giornale.

FESTA A MONSELICE

La Sezione Anci di Monselice ha organizzato il 12° Veglione Carrista svoltosi presso l'Hotel Petrarca di Montegrotto Terme.

Alla Festa sono intervenute circa 200 persone, fra cui parecchi Soci con familiari ed una folta rappresentanza della Sezione di Padova. Alle Signore è stato donato un omaggio floreale offerto dalla Fioreria De Guio di Monteselice.

Erano presenti il Gen. Liccardo, Presidente Regionale Veneto-Orientale ed il Gen. Ferrandino di Padova. Ha allietato la serata l'orchestra spettacolo Ugo Zaccaria.

A mezzanotte c'è stato un opportuno break gastronomico cui ha fatto seguito l'estrazione dei premi, con doni offerti dai presenti, dalla Sezione e dal negozio di elettrodomestici di Paglianti Luciano. Le danze sono terminate alle 4 del mattino e ci si è salutati con un arrivederci all'anno prossimo.

Ai Sigg. Pastorello, proprietari dell'Hotel, la Sezione ha donato un Crest rappresentante il simbolo carrista. Con lo stesso intendimento di cui sopra, si allega una fotografia a



ricordo dell'incontro, precisando da sinistra: Carr. Granziere, Sigg. Pastorello titolari dell'Albergo Petrarca, Cav. Merlin Presidente Sezione Anci di Monselice, Comm. Fincato speaker della serata.

Fidenza / siamo vivi e vitali! - Un anno di intensa attività della Associazione Carrista

In relazione a quanto pubblicato, vi segnaliamo che, tra le manifestazioni svoltesi a cura della nostra Associazione nel mese di Settembre 1988, non è stata citata quella fidentina che annualmente ricorre nella seconda domenica di settembre a commemorazione del Carrista del 433° Btg. Carri M caduti il 9 settembre 1943 combattendo contro i tedeschi.

Ci permettiamo di segnalare poiché noi abbiamo sempre ritenuto questa cerimonia di un certo rilievo, e lo riteremo sempre in avvenire, finché possibile, volendo con ciò onorare una tradizione consolidata nel tempo attraverso:

— un raduno interregionale nel settembre 1983, nel 40° anniversario di quel fatto d'arma;

— una manifestazione annuale, sempre nella seconda domenica di settembre, a datare dal 1974, nella quale, con la partecipazione di autorità, parlamentari, associazioni combattentistiche e d'arma, sodalizi e rappresentanze delle Sezioni carriste delle regioni confinanti, esaltiamo il valore dei nostri Commilitoni caduti, il senso del dovere, l'amore di Patria, la tradizione virtuosa della Specialità Carrista.

Particolare significato ha avuto quest'ultima manifestazione della 2ª domenica di settembre 1988 perché eravamo riusciti, finalmente, dopo quarantacinque anni, superando molte difficoltà e con la fraterna collaborazione di appassionati amici carristi, fra cui il 1° Capitano Giuseppe Cucchi, a dare il giusto nome, Giuseppe Strepponi, al carrista «non riconosciuto», morto carbonizzato in quel combattimento.

APPREZZAMENTO PER UNA VISITA

Eccola la lettera del sig. Preside della Scuola Media Statale «L. Da Vinci» di Azzate, in occasione della visita fatta tramite mio interessamento, con la scolaresca della suddetta scuola alla Caserma U. Marra sede del IV Btg. Carri (M.O. Passalacqua).

Alessandro Zambelli
Presidente Provinciale Anci

Egregio Signore, non ho parole per esprimerle i nostri più sentiti ringraziamenti per l'opportunità concessa di visitare la caserma «Ugo Mara» di Solbiate Olona.

È stata una mattinata che, per i ragazzi della nostra Scuola, rimarrà indimenticabile per tutta la vita, non solo sotto il profilo tecnico conoscitivo (e a questo riguardo debbo riconoscere l'alta professionalità dei Capitani Oliva, Sillitti e Manni, nonché del Cavalier Zambelli che, con tanta chiarezza, semplicità e competenza, hanno illustrato ai ragazzi gli ambienti e i mezzi), ma anche sotto l'aspetto informativo sulla reale vita della caserma, nonché sugli scopi e le finalità delle Forze Armate.

Un grazie particolare va al Cavalier Zambelli che ci ha fatto da tramite col Generale Scatigna ed il Tenente Colonello Franco Merigo, al fine di effettuare la sopraddetta visita.

Siamo rimasti veramente commossi

ELEZIONI A COSENZA

Si sono svolte, qui a Cosenza, le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali — Triennio 1989/91.

L'Assemblea dei carristi ha confermato, all'unanimità, tutto il Direttivo che quindi resta composto da: Veltri Michele Presidente, De Santis Rocco V. Presidente, Sessa Salvatore Segretario, Leopardi Francesco Consigliere, Muoio Silvio Consigliere ed Alfieri, Pernisico Giacinto Consigliere.

per le premure e la gentilezza di cui ci avete colmati e speriamo vivamente, per il bene dei nostri ragazzi (e delle loro mamme!), che esperienze del genere, tanto importanti ai fini soprattutto della divulgazione e della conoscenza, si possano ripetere.

Grazie ancora

IL PRESIDE
Prof. Mario Macchi

Seriate

In seguito a tragico incidente stradale è deceduto il giovane Alberto Provenzi di anni 22, figlio del nostro Segretario Serg. Carr. Ettore. La Sezione è intervenuta con una rappresentanza alla mesta cerimonia.

Alla famiglia, ed in particolare all'amico Ettore, desideriamo far giungere il nostro solido pensiero in questa dolorosa circostanza, rinnovando le espressioni del più sincero cordoglio.

Milano

Sono deceduti il Socio Boneschi Luciano, Via Dante 23, 27018 Vidigulfo Pv. e Perziano Francesco, Viale Lombardia 83 D 20093 Cologno Monzese Mi.

Padova

Si è appreso solo ora che a Roma all'Ospedale Militare «del Celio» dove era ricoverato da alcuni anni, è morto il Tenente Generale Riccardo Grappelli.

Il suddetto ha ricostituito la Sezione Carristi di Padova nel 1964 e successivamente è stato Presidente di detta Sezione e Presidente Regionale per il Veneto Orientale.

Durante il periodo della Sua Presidenza, il Generale Grappelli si è prodigato per lo sviluppo dell'Associazione, costituendo anche nuove Sezioni ed operando attivamente nel campo Sociale.



ROMA: 20-21 OTTOBRE RADUNO DEI BATTAGLIONI CARRI M IV-XI-XII-XIV-LI

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)
Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma
Mensile dell'ANCI - ANNO XXXI - n. 4
(150°) giugno 1989

Abbonamento annuo L. 10.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958
Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262